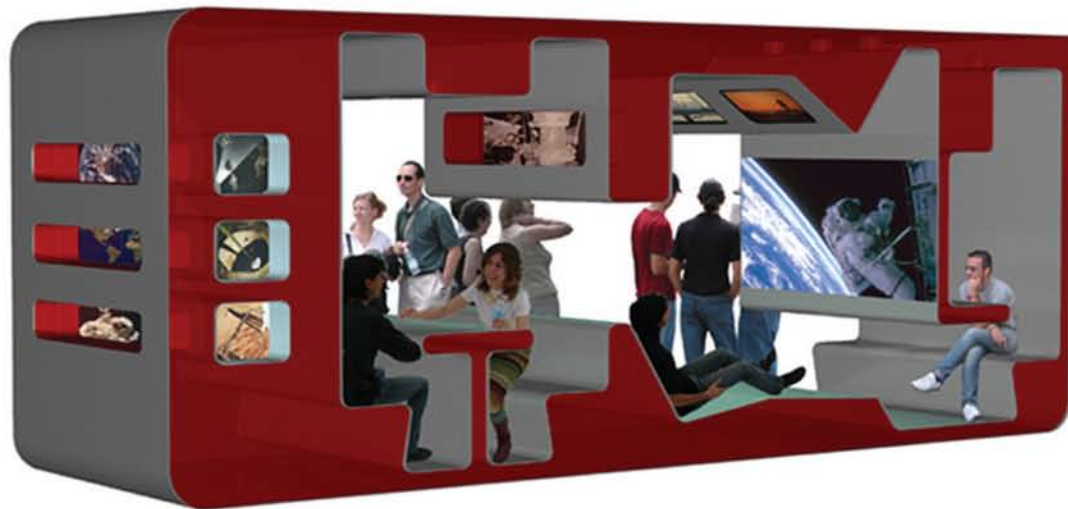
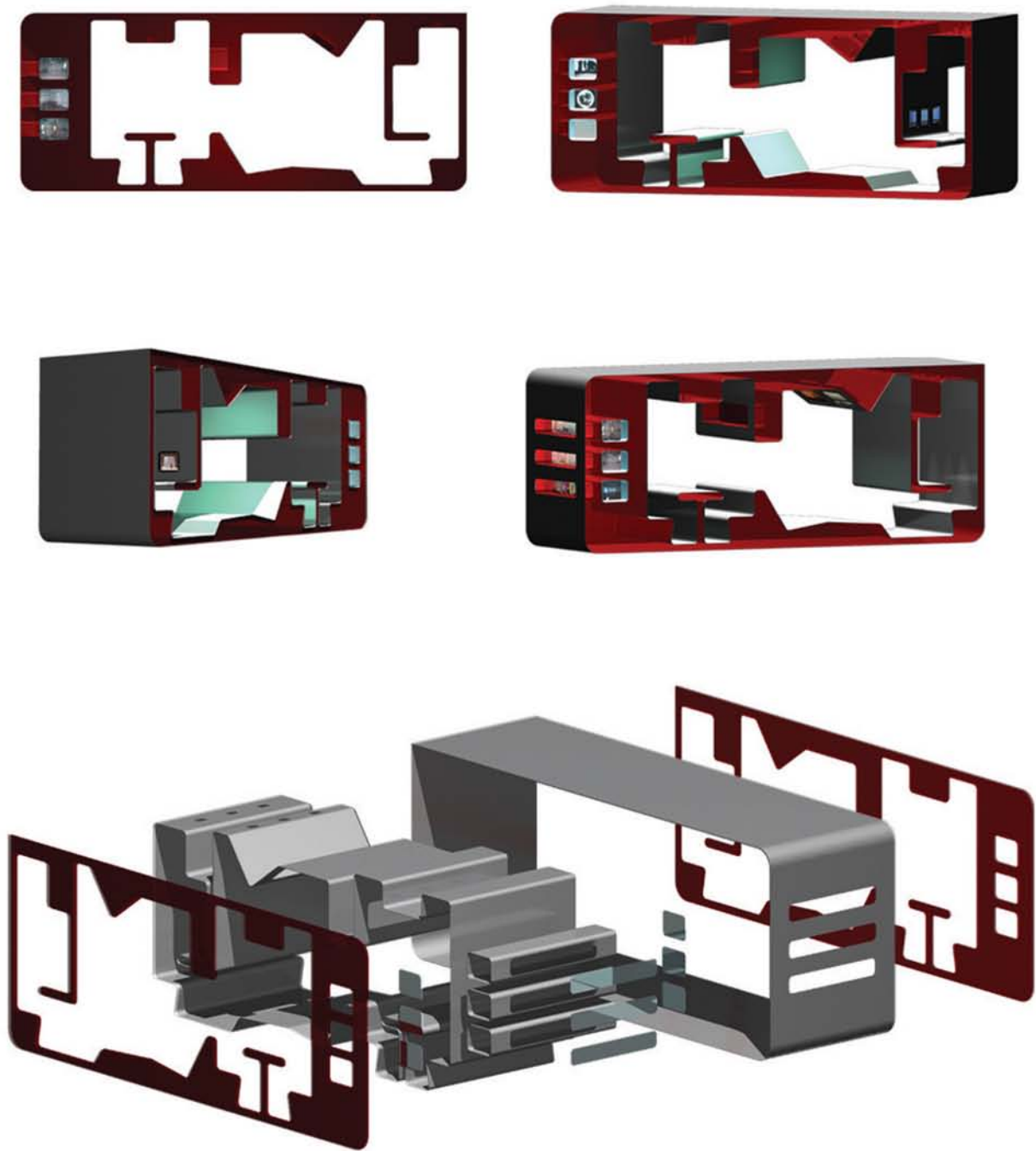


Art Box City. Macchine urbane e politiche del territorio

Pino Brugellis
Francesco Pezzulli



Progetto: Pino Brugellis - Francesco Pezzulli
Collaboratore: Tommaso Maneschi



Negli anni Sessanta Andy Warhol, sintetizzando le sue riflessioni sul rapporto tra arte e società dei consumi, affermava che l'arte deve uscire dai luoghi istituzionali, dai monumenti pubblici specificatamente pensati con lo scopo di diffonderla; in altre parole deve incontrare il grande pubblico, deve spostarsi nei luoghi dove la gente vive quotidianamente: i supermercati, le piazze, le strade; questi, secondo l'artista americano, i luoghi da privilegiare per la fruizione dell'opera artistica. A monte di questa riflessione stava una precisa concezione: la funzione dell'arte è quella di accrescere il senso critico delle persone; l'arte è di tutti, deve andare incontro alla gente e svolgere tra la gente una funzione critica e formativa. Partendo dalle riflessioni del grande artista contemporaneo, e da quelle di W. Benjamin sul vivere l'arte in modo distratto, abbiamo concepito Art Box City (d'ora in poi ABC): una microarchitettura per la diffusione culturale e artistica, capace di sfruttare al massimo il potere sinergico delle nuove tecnologie, al fine di favorire la ricezione e "la manipolazione" di contenuti artistico-culturali da parte del grande pubblico. ABC può essere situato in diversi ambienti urbani (piazze, strade, parchi) e può agilmente transitare da un luogo ad un altro, che si

tratti di spazi aperti o chiusi. È un oggetto “vivente” che stabilisce relazioni dirette con le persone che possono selezionare gli argomenti ai quali sono interessate, visionarli collettivamente all’aperto oppure in modo isolato per rilassarsi dopo una giornata lavorativa. ABC non vuole imporre un modo di vivere l’esperienza artistica, vuole essere piuttosto un contenitore estremamente duttile: saranno gli stessi fruitori a decidere come meglio utilizzarlo, a configurarlo per i loro specifici interessi.

ABC è uno strumento trasversale che stimola la contaminazione dei linguaggi e delle forme espressive, è un terreno d’incontro fra tematiche, tecniche e tecnologie diverse; un luogo aperto di sperimentazione e ricerca, di dialogo e di formazione, ma anche un mezzo attraverso il quale riesce a prendere corpo una visione etica del comunicare. La microarchitettura di ABC è stata pensata con l’obiettivo di catalizzare l’attenzione e favorire il relazionamento. Una sorta di oggetto vivente dicevamo, che può essere disposto nelle strade e nei diversi spazi urbani che della città sono l’essenza vitale: piazze, stazioni ferroviarie, aeroporti, parchi, luoghi antistanti edifici d’interesse pubblico, eccetera. ABC non è stato progettato per i soli centri cittadini ma anche per i luoghi cosiddetti difficili della città: le aree periferiche e/o le zone dove è necessario sviluppare politiche sociali e riqualificazione. ABC è una macchina sociale.

I contenuti culturali di ABC verranno definiti con il contributo della cittadinanza locale, cercando di privilegiare l’inconsueto e l’innovativo, ma mantenendo sempre un approccio popolare e gioioso. Come contenitore duttile, e grazie al *software* innovativo che contiene, le persone potranno contribuire secondo i propri desideri alla scelta dei contenuti. Specialmente nelle aree periferiche ABC può diventare un elemento energetico capace di risvegliare curiosità e di facilitare forme di socializzazione nuove. Nelle sue diverse varianti ABC può anche diventare un cinema mobile *open-air*: arriva nelle piazze, dispone i suoi proiettori contro un muro cieco, e si dà la via ad un informale cinema all’aperto, come nelle lunghe notti estive di paese. La potenzialità di aggregazione di questa microarchitettura è evidente: ABC crea l’evento ed è elemento di aggregazione per chiunque voglia utilizzare il materiale disponibile e allargare i propri orizzonti culturali.

Se ABC diventerà elemento di scambio culturale ed integrazione

sociale, e non solo oggetto di design utile alla riqualificazione estetica dello scenario urbano, lo dovrà soprattutto ad una regia intelligente che saprà impostare i contenuti culturali dialogando con la realtà locale.

ABC, inoltre, può contribuire alla riscoperta della vitalità urbana e metropolitana, delle energie creative che la abitano (dal grande museo istituzionale al piccolo teatro di quartiere, dalle *band* musicali locali agli artisti di strada) ed è in grado, come dimostrano i primi risultati dell’indagine che stiamo conducendo con il “laboratorio spazi comuni”, di innescare circoli virtuosi volti al potenziamento di queste energie.

Percorsi e contenuti

Art Box City può consentire diversi livelli di interazione:

- può essere consultato come strumento informativo delle diverse manifestazioni cittadine (ovvero come *info-point* multimediale);
- può essere un luogo di visione individuale o collettiva di “prodotti” culturali (alla visione è affiancato l’ascolto della colonna sonora *ad hoc*) che può svolgersi, in condizione insonorizzata, comodamente seduti o sdraiati;
- può essere un’utile banca dati per la ricerca di documentazione artistico-culturale, eccetera.

Insomma la molteplicità dei contatti che l’utente può stabilire con ABC rende il mezzo un crocevia di numerosissimi percorsi. Per usare una terminologia efficace, attualmente di moda, ABC è come un “nodo della rete”, dove le esperienze artistiche trovano connessione e possono diffondersi.

Alcuni esempi possono meglio chiarire le relazioni tra percorsi culturali e contenuti di ABC:

Info-box critico dell’arte e della cultura cittadina

Stasera esco. Dove voglio andare? Quale manifestazione intendo visitare (cinema, teatro, mostra, altro)? Fisso un appuntamento con amici e il primo contatto fuori di casa è ABC. In questo caso le potenzialità del box sono semplicemente informative, tuttavia l’utilità di ABC risiede nella sua multimedialità, nel riuscire a concentrare informazioni (video, parlate, scritte) sulle rappresentazioni artistico culturali presenti in città, dando l’opportunità di discuterle e

sceglierle collettivamente.

Contenitore delle esperienze artistiche

Gli artisti, giovani e meno giovani, hanno in ABC un luogo ideale dove rendere pubbliche le loro opere (immagini, video, filmati, musica, brani teatrali, eccetera). Saranno presenti le storie umane, professionali e artistiche dei diversi autori con eventuali riferimenti per essere contattati. In questo modo ABC potrà essere anche un luogo di circolazione delle esperienze professionali utile, per contatti ai fini lavorativi.

Terminale della rete e mappa di connessioni multimediali

La "mappa degli incroci dei contenuti" di ABC è il cuore culturale della macchina. Dalla dettagliata formulazione delle interconnessioni dipendono i risultati in termini di diffusione e di capacità formativa del box.

In particolare ABC metterà in evidenza, tramite una mappa storica, i fondamenti sociali di ogni opera artistica, quei fondamenti che travalicano i singoli autori e mostrano l'opera culturale e artistica come una costruzione collettiva.

Luogo di socializzazione e di relax

ABC può rappresentare un utile strumento di compensazione e di riallineamento ai ritmi imposti dal lavoro. Tra i diversi modelli progettati ne è previsto uno insonorizzato (in buona parte trasparente ma costruito in modo tale che resti tutelata la privacy) dove ci si può comodamente sdraiare e scegliere le immagini e le musiche che si desiderano ascoltare con o senza cuffie. In questo modo ABC diviene un luogo isolato dal caos cittadino, dove "lasciarsi andare".

Al centro cittadino, come nelle zone periferiche, ABC può diventare il terminale di una rete complessa del mondo dell'arte, un centro di energia capace di facilitare il formarsi di relazioni umane.

Il Progetto Architettonico

Un box in acciaio inossidabile aperto sui lati lunghi, svuotato della sua pesantezza, un volume nato concettualmente dalla sottrazione della materia, quella materia che trasformandosi diventa spazio, architettura, luogo di divertimento e di relax. Due nastri di acciaio che si rincorrono e formano un circuito chiuso. Quello esterno guscio protettivo, quello interno nastro scultoreo, linea continua

che diventa spazio funzionale dove le persone possono svolgere le loro attività di svago e allo stesso tempo guardare e prendere visione del materiale video che gli schermi ininterrottamente trasmettono. Un oggetto nato dall'estrusione di una sezione scultorea. Fra i due nastri i cablaggi telematici, elettrici e le predisposizioni volumetriche per alloggiare le attrezzature video e gli schermi. Tante piccole finestre aperte sul mondo dell'arte contemporanea, che utilizza tutti gli strumenti più innovativi di comunicazione e rappresentazione della realtà.

Art Box City è prodotto interamente in officina e facilmente trasportabile con un camion di medie dimensioni dotato di una piccola gru. L'installazione è immediata: un cavo elettrico lo collega con l'esterno, ed è pronto per essere utilizzato. Fatto di materiali non deteriorabili e con gli schermi protetti da vetri antisfondamento (la scelta dei materiali è tale da tollerare ogni atto di vandalismo) si presta per essere inserito sia in luoghi all'aperto sia in *open space* interni. Può essere fornito nella versione base (dimensioni in metri: lunghezza 6,00 - larghezza 1,80 - altezza 2,40) in acciaio verniciato (peso: 3,5 tonnellate) ma la flessibilità del processo produttivo permette la costruzione di diverse tipologie di ABC aderenti alle esigenze dei luoghi di posizionamento della macchina.

Un oggetto amichevole, che non richiede nessuno sforzo e nessun lavoro per essere utilizzato, che permette di godere dell'arte in modo distratto, giocando, inventando modi informali di comunicare. Un vero spazio dell'arte contemporanea.

La ricerca e la politica culturale

Sin dal momento dell'ideazione, le potenzialità del box come strumento per la ricerca sociale sono apparse notevoli. Abbiamo pertanto deciso di iniziare, parallelamente alla progettazione fisica di ABC, un'indagine di stampo sociologico di supporto alla programmazione del software e alla selezione dei contenuti da inserire nel prototipo della macchina.

Tale indagine, ancora in corso, si sta svolgendo nelle città di Roma e Firenze ed i soggetti ai quali si riferisce non sono selezionati secondo un campione specifico ma appartengono alle più svariate classi d'età e condizioni sociali. Gli interrogativi intorno ai quali sta

ruotando il lavoro sono: quali sono le modalità migliori per rendere efficace ABC come strumento di diffusione d'arte e cultura? Quali sono le sue potenzialità come strumento di raccolta di informazioni qualitative sul territorio utilizzabili a fini di analisi e politica pubblica? È possibile strutturare ABC come un vero e proprio strumento d'intervento di riqualificazione urbana?

La prima fase dell'indagine, quella dove siamo tutt'ora impegnati, è di natura esplorativa, volta cioè all'analisi sociale del territorio dove verrà posizionata la prima macchina. Sulla base dei risultati di questa prima fase verranno formalizzate in via definitiva le ipotesi, la metodologia da impiegare nei diversi momenti della ricerca e le tecniche adeguate alla raccolta delle informazioni che necessitano per il completamento del lavoro.

Per quanto riguarda invece gli "obiettivi", l'indagine mira alla "tara-tura" di ABC in funzione dei desideri artistici e culturali dei residenti dei quartieri dove la macchina verrà posizionata, ed in vista dell'accrescimento della loro sensibilità critica. La "finalità" dell'indagine, invece, è quella di mettere a punto un modello di orientamento per l'attuazione di idonee politiche culturali pubbliche, che siano in grado di individuare i reali bisogni culturali e desideri artistici dell'area urbana sulla quale intervenire.

Ogni fase della ricerca è preceduta e/o seguita da momenti pubblici di dibattito e confronto, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo improprio delle rilevazioni e dei risultati provvisori ai quali di volta in volta si riesce a giungere.

Note Conclusive

La regia che selezionerà i contenuti culturali di ABC sarà affidata al network di professionalità che ruota intorno alle attività del "laboratorio spazi comuni": artisti, critici d'arte, sociologi, esperti della comunicazione, filosofi, poeti e altri professionisti con culture e sensibilità differenti.

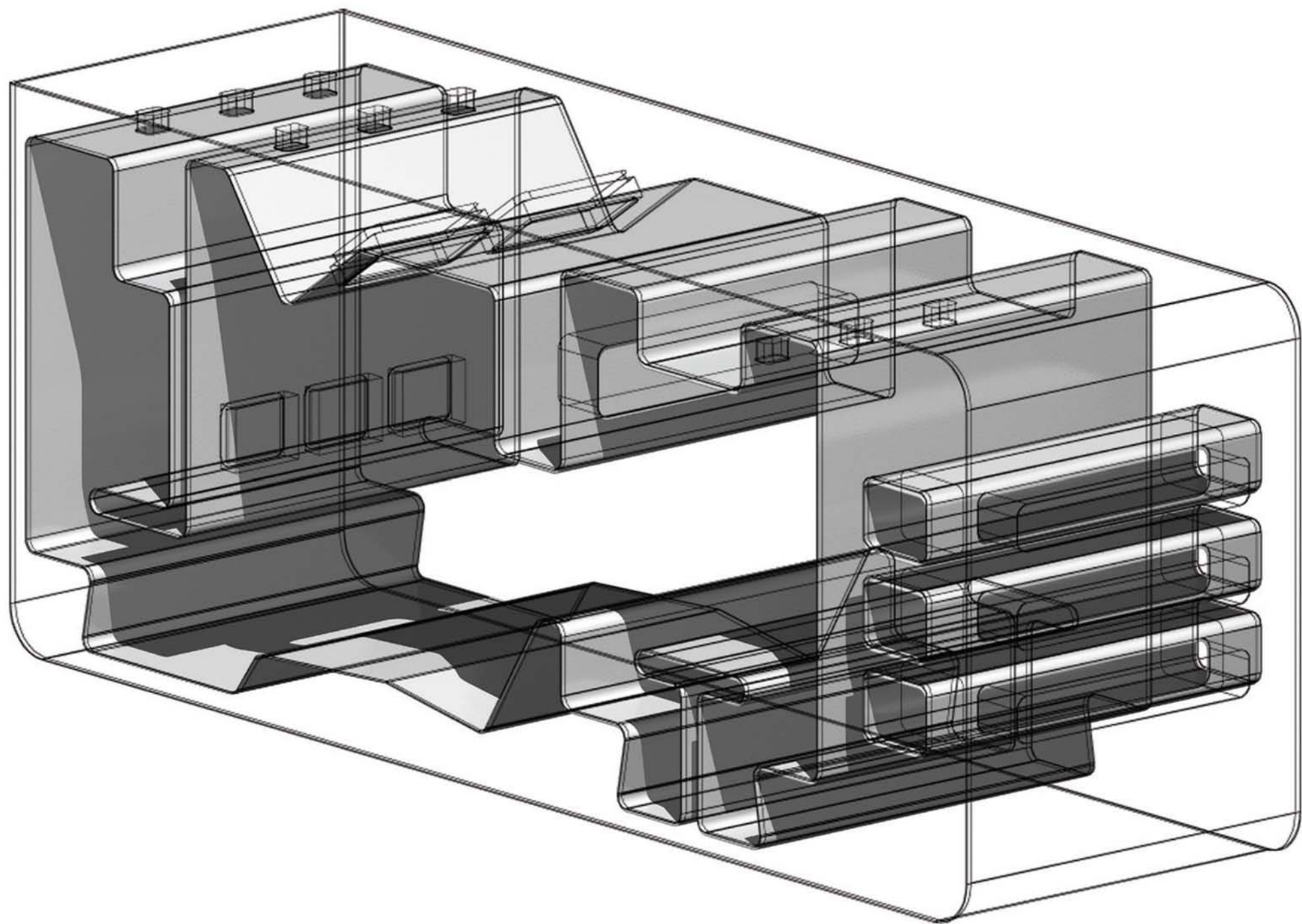
Al momento lo staff progettuale di ABC può contare sull'impegno diretto di dieci esperti e di altrettanti collaboratori.

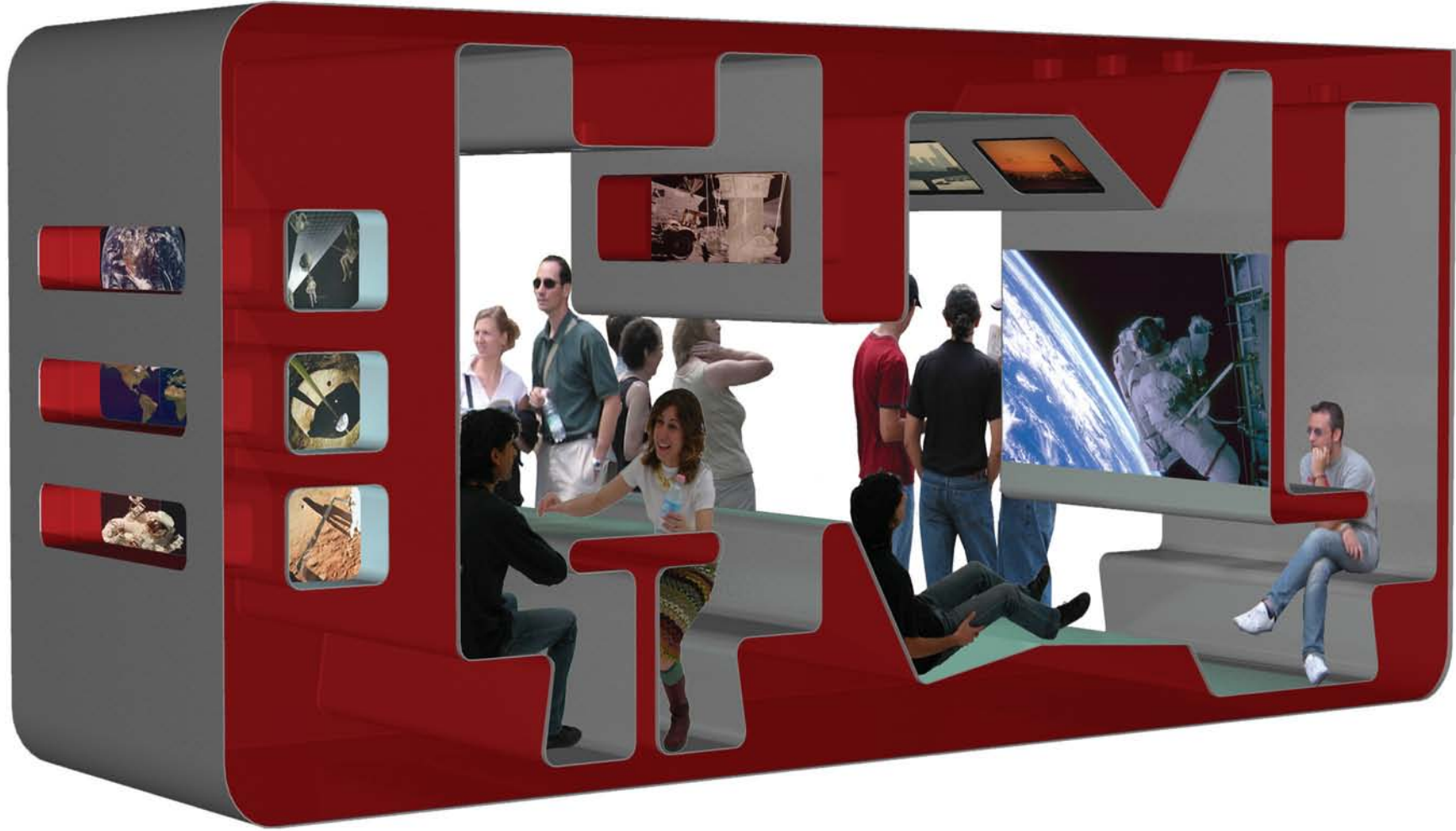
ABC, in quanto macchina di diffusione culturale e strumento di politica culturale territoriale, è da promuovere in collaborazione con le amministrazioni e con gli altri soggetti locali interessati al progetto.

ABC si propone come luogo d'incontro originale, e come evento culturale spettacolare in grado di parlare di contemporaneità in modo innovativo; e anche di far parlare di sé attraverso l'attivazione di una serie di eventi basati sulla circolazione di contenuti ed idee artistico-culturali.

ABC sarà una piccola agorà mediatica, un *open space* in cui trascorrere il tempo a contatto con i molteplici aspetti della *visual art*, relazionandosi con diverse esperienze umane, professionali e artistiche. Sarà inoltre un luogo di osservazione e riflessione sul rapporto tra spettacolarità tecnologica e creatività individuale, tra *format* ed innovazione, un luogo dedicato ai linguaggi visivi contemporanei ed alle innovazioni tecnologiche e sociali in corso.

Le proiezioni di ABC saranno, come insegna la metafora rinascimentale dell'immagine, una finestra sul mondo.









Il libro “Spazi Comuni. Reinventare la città” è il frutto di una serie di giornate di studio che gli autori, prevalentemente sociologi e architetti, in diverse sedi hanno condiviso nel corso del 2005.

Gli argomenti affrontati da diversi punti di vista sono stati quelli del superamento delle “città del controllo”, del ruolo delle migrazioni e del sapere nella costruzione di spazi comuni, della strada come luogo privilegiato delle relazioni sociali e dei significati urbani.

Questo libro è dedicato a tutti coloro che, nelle loro azioni quotidiane, lavorano in diverse forme alla nascita di spazi comuni nelle città.

